



UN'ALTRA GIORNATA DI SANGUE NEI CANTIERI DA UN CAPO ALL'ALTRO D'ITALIA

# Sei operai di un cantiere del Trentino uccisi da una frana provocata dalle mine

Altri due lavoratori deceduti a Locri e ad Udine - Due facchini morti sotto una catasta di legname a Viterbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO, 8. — Sei operai sono rimasti uccisi in una racapriccianti sciagura avvenuta in località Fosse di Scatena.

Eraano le 8.40, una squadra di operai, composta di 11 persone, doveva procedere allo sbancamento di un gradino di roccia sul fondo di una struttissima forra alta una cinquantina di metri, per preparare la sede di base della diga. Sei operai erano inten-

roni di anni 34, da Stenico, residente ad Anfo (Brescia). Alle ore 17 vennero fatiguentemente estratta l'ultima salma, quella del caposquadra Valentino Gabaldo da Valtenero di Idro (Brescia).

Sei salme dilaniate giacevano ora allineate in una baracca del cantiere di Ponte Pia' in Val Giudicarie. Non si sa ancora con sicurezza se questo sarà il numero definitivo delle vittime della sciagura. Squadre di operai stanno tuttora lavo-

raio è deceduto sul colpo; il suo compagno ha riportato lievi ferite.

## Il mortale incidente a Viterbo

VITERBO, 8. — In un magazzino di piazza Verdi il crollo di una catasta di grossi fagioli di legname compiuta il 20 febbraio scava tra le macerie essi venivano estratti dagli accorsi. I due, Giuliano Concini di 35 anni e Stefano Buffoli di 30 anni, appartivano in gravi condizioni. Il primo è stato ricoverato al pronto soccorso, il secondo è stato trasportato all'ospedale.

Quello che colpisce maggiormente è il fatto che al momento dell'accensione delle macerie gli operai fossero ancora sul posto, ciò prova che alcune precise norme di sicurezza sarebbero state violate. Un'anamnesi e l'attesa che la inchiesta inizierà faccia tace-

re di operai che vi stavano lavorando.

Due operai sono stati sepolti. Dopo circa un quarto d'ora di febbre scava tra le macerie essi venivano estratti dagli accorsi. I due, Giuliano Concini di 35 anni e Stefano Buffoli di 30 anni, appartivano in gravi condizioni. Il primo è stato ricoverato al pronto soccorso, il secondo è stato trasportato all'ospedale.

Il governo avrebbe respinto la richiesta formulata all'unanimità dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiofrequenze, perché vengano messi a disposizione dei partiti partecipanti alla campagna elettorale 90 minuti di trasmissione, da suddividere in tre giorni, dal 15 al 20 maggio.

Questo, secondo le notizie d'agenzia, è il risultato di un colloquio svolto ieri tra il presidente del Consiglio e i gen. Cappa, Cianca e Guariglia, quali rappresentanti della Commissione Grassivah.

La decisione, che — se risponde a verità — summerebbe offrigli al Parlamento e alla pubblica opinione, e non farebbe che confermare un orientamento

## Il governo respinge il voto parlamentare sulla propaganda alla Rai

Il Consiglio dei ministri ha approvato leggi una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

I primi tre riguardano Trieste e concernono: il ripristino della linea celere commerciale Trieste-Estremo Oriente; uno

schema di disegno di legge per autorizzare la Cassa per il credito alle imprese artigiane a destinare la somma di 700 miliardi di lire per finanziamenti a favore degli artigiani e degli imprenditori ad un tasso non superiore al 4 per cento; e l'estensione dei benefici dell'assunzione obbligatoria ai profughi italiani disoccupati.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha

## I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Nuove cattedre ordinarie al posto dei ruoli transitori

Mutui e contributi per l'industria della pesca

La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha

quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato un disegno di legge del ministero per le finanze che modifica alcune norme in materia di restituzione delle tasse dei vari partiti, ripartendo strati del discorso te-

le. La Rai verrebbe invece incaricata di riprendere la scala anche più vasta del solito, la ben nota propaganda urante, ossessiva, minatoria per attirare gli elettori verso le liste

trascinando con sé un gruppo cecoslovacco.

## Il Senato

(Continuazione dalla 1. pagina)

no al ribasso. I miliardi dati ai Consorzi agrari bonificanti, quelli spesi per le Olimpiadi di Cortina. Se queste somme non preoccupano il ministro e non compromettono la stabilità della lira, non si comprende perché debbano essere negati alcuni aumenti ai mutui; ed invia-

L'on. CARELLI (D.C.) uno dei presentatori della legge, quindi, ha chiesto con maggiore forza dei suoi colleghi, la soluzione dei problemi delle pensioni dirette di guerra.

Egli ha sollecitato il rie sammenone dell'intero sistema pensionistico e il conglobamento delle varie voci in una unica a la quale assorba i vari assegni supplementari, speciali, temporanei e di contingenza.

Le parole quindi, e stata data al compagno Luca DE LUCA. Egli ha innanzitutto rilevato che la legislazione italiana, in tema di pensioni di guerra, non soltanto è incompleta, ma si presta alle più strane e arbitrarie interpretazioni, che si traducono invariabilmente in un danno per i mutui, gli invalidi.

Altri tre disegni di legge approvati riguardano la scuola, e cioè: la conversione in cattedre di ruolo ordinario del posto di ruolo speciale transitorio, destinare la somma di 700 miliardi di lire per finanziamenti alle varie voci in una unica a la quale assorba i vari assegni supplementari, speciali, temporanei e di contingenza.

La parola quindi, e stata data al compagno Luca DE LUCA. Egli ha innanzitutto rilevato che la legislazione italiana, in tema di pensioni di guerra, non soltanto è incompleta, ma si presta alle più strane e arbitrarie interpretazioni, che si traducono invariabilmente in un danno per i mutui, gli invalidi.

Altri tre disegni di legge riguardano l'industria della pesca, e cioè: la conversione in cattedre di ruolo ordinario del posto di ruolo speciale transitorio, destinare la somma di 700 miliardi di lire per finanziamenti alle varie voci in una unica a la quale assorba i vari assegni supplementari, speciali, temporanei e di contingenza.

Per quanto riguarda il ripartimento dei fondi necessari ad accogliere le richieste contenute nel provvedimento, il compagno De Luca ha ricordato che le sinistre si sono fatte più volte iniziatrice di concrete proposte, dimostrando tra l'altro che si potevano comodamente reperire vari miliardi con la creazione del monopolio sulla importazione del caffè e che altri risparmi di entità ancora maggiore potevano essere realizzati attraverso la riduzione della ferma.

Ciò che è grave — ha concluso il compagno De Luca — è che sia il relatore sia il ministro, ponendo l'accento sulla presunta impossibilità di sostenere ulteriori sforzi finanziari, hanno lasciato chiaramente intendere che non c'è alcuna speranza neppure per il futuro.

Ultimo oratore è stato il missino BARBARO.

In fine di seduta si è richiesto al compagno BITOSSI, la assemblea alla unanimità ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno della seduta odier na il disegno di legge sui provvedimenti in favore dell'industria zolfiera.

La seduta della mattina, dedicata interamente alla discussione della legge elettorale, era stata preceduta da una nuova animata riunione del gruppo dei senatori democristiani al termine della quale era stato dirizzato un comunicato ufficiale, in cui si diceva che per considerazioni di opportunità politica il gruppo ha deliberato di dare alla legge il proprio suffragio. E tale te-

ma ha praticamente dominato i pochi interventi dei democristiani avutisi in aula.

Il relatore ZOTTA (D.C.) è arrivato al punto di dichiarare che gli sembrava «evidente» dei poteri del Senato e della stessa funzione parlamentare il pretendere che il disegno di legge dovesse essere approvato senza modificazioni.

Tale grave affermazione ha costretto il presidente Mazzagora a un secco richiamo MERZAGORA ha precisato che nessuna imposizione era stata fatta perché se alcuni partiti hanno raccomandato ai loro aderenti di votare la legge senza modifiche, per evitare determinate conseguenze nell'ambito della compagnia governativa, questo costituisce una pura questione interna di partito che non riguarda il Senato.

Con i soli voti dei democristiani è stato poi approvato l'odg. della Commissione interna del Senato il quale afferma che la legge elettorale e politica riguarda esclusivamente la Camera dei deputati e non è applicabile per la elezione del Senato; un impegno di voto per scongiurare il voto dei senatori democristiani.

Il deputato italiano della Commissione speciale per i prigionieri di guerra, on. Meda, è stato ricevuto ieri mattina assieme al col. Di Crescenzo, dal sig. Pogidaev, primo consigliere dell'ambasciata dell'URSS presso la Repubblica italiana.

Meda ha consegnato un documento di informazioni che riguardano la situazione dei prigionieri di guerra della Russia.

Meda ha praticamente dominato i pochi interventi dei democristiani avutisi in aula.

Il relatore ZOTTA (D.C.) è arrivato al punto di dichiarare che gli sembrava «evidente» dei poteri del Senato e della stessa funzione parlamentare il pretendere che il disegno di legge dovesse essere approvato senza modificazioni.

Tale grave affermazione ha costretto il presidente Mazzagora a un secco richiamo MERZAGORA ha precisato che nessuna imposizione era stata fatta perché se alcuni partiti hanno raccomandato ai loro aderenti di votare la legge senza modifiche, per evitare determinate conseguenze nell'ambito della compagnia governativa, questo costituisce una pura questione interna di partito che non riguarda il Senato.

Con i soli voti dei democristiani è stato poi approvato l'odg. della Commissione interna del Senato il quale afferma che la legge elettorale e politica riguarda esclusivamente la Camera dei deputati; un impegno di voto per scongiurare il voto dei senatori democristiani.

Meda ha praticamente dominato i pochi interventi dei democristiani avutisi in aula.

Il deputato italiano della Commissione speciale per i prigionieri di guerra, on. Meda, è stato ricevuto ieri mattina assieme al col. Di Crescenzo, dal sig. Pogidaev, primo consigliere dell'ambasciata dell'URSS presso la Repubblica italiana.

Meda ha praticamente dominato i pochi interventi dei democristiani avutisi in aula.

## EFFICACE DISCORSO DEL COMPAGNO BARBIERI ALLA CAMERA

# Nel nuovo corso della politica mondiale l'Italia deve aumentare gli scambi con l'Est

La conclusione del dibattito sul commercio estero — Oggi il voto — Iniziata la discussione sulla legge per le scorse vive nei contratti di mezzadria

Alla Camera si è ieri iniziato e concluso — manca solo il discorso del ministro — il dibattito sul bilancio del commercio estero. Solo quattro oratori sono intervenuti nella discussione: Tonetti (PSI), Colotto (PLI), Barbieri (PCI) e Vedovato (DC).

Il discorso del compagno BARBIERI è stato assai ampio ed esauriente: egli ha constatato che il deficit della bilanciaria commerciale è aumentato di 72 miliardi, nei confronti di quello dell'esperienza di scorrimento.

Il pomeriggio ha parlato il relatore DE COCCI (DC), oggi parlante Ministro, si avrà il voto: quindi si è iniziato il dibattito sulla proposta di legge del senatore SARTORI (DC) relativa alle scorse vive nei contratti di mezzadria.

Nel pomeriggio ha parlato il relatore DE COCCI (DC), oggi parlante Ministro, si avrà il voto: quindi si è iniziato il dibattito sulla proposta di legge del senatore SARTORI (DC) relativa alle scorse vive nei contratti di mezzadria.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i disegni di legge per le scorse vive nei contratti di mezzadria.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i disegni di

## LETTERE FRANCESI

FRANÇOISE SAGAN  
fra tristezza e sorriso

Così, la scrittrice adolescente, che un anno fa, col suo primo libro *Boujour tristesse*, conquistò premi e lettori, le prime pagine dei notiziari e delle riviste femminili, ha scritto il suo secondo romanzo: *Un certain sourire*, tradotto in italiano (*Un certo sorriso*) per le edizioni Boni-piani.

Un romanzo che sta già avendo successo; che, forse, avrà un successo maggiore del primo, anche per quel sottile gioco letterario che l'autrice ha intrecciato fra i titoli dei due libri e le citazioni che aprono, come epigrafe, il primo e il secondo romanzo. Alla « tristezza » del primo titolo si oppone il « sorriso » del secondo. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo, o in questo secondo, quel « sorriso », è rinfiorato ancora da un richiamo, questa volta ad un testo musicale, un pezzo di Mozart che evoca il sonno dell'alba e, appunto, un certo sorriso.

Ma il gioco dei titoli e delle citazioni non si ferma qui: se nel primo romanzo la Sagana prendeva le mosse dai versi di Lhuillier, qui nel secondo essa pone ad fronte una citazione di Roger Vailland, che centra, in maniera precisa, la materia del volume: l'amore è ciò che avviene fra un uomo e una donna.

Forse i lettori ricorderanno la favola del primo romanzo, che, a causa del « successo » scandaloso del libro, fu riferita e riassunta in mille modi su mille periodici. Era la storia di una adolescente, irretita in un nodo familiare e sociale che la portava, quasi faticosamente, al cino: lei, la protagonista, giovane studentessa, e il padre, vedovo e gaudente: col padre, le avventurose galatee di lui, e una amica, sprovvista e grossolana di fronte a certe raffinatezze dell'alta borghesia cui padre e figlia appartengono. Il tempo è quello di una vellegità estiva, facile e legata sempre all'avventura: amori del padre, amori senza impegno morale della giovane ragazza. Solo, a imbarazzarla, la facile storia, un imprevisto alla vita a tre, di madre, figlia unica del padre, si aggiunge, con tutti i pericoli di un cessionamento e di una regolarizzazione della vicenda: una raffinata amica del padre, che lascia intravvedere una soluzione matrimoniale. La ragazza, guidata dall'infarto cinismo che la caratterizza, si propone di impedire quella soluzione: una raffinata e cinica trappola scatta per sua iniziativa, fine a determinare non solo la rottura del matrimonio che è nell'aria, ma la morte della donna. L'aria la ripresa — termina la leggenda — dellecita vita di padre e figlia, e le loro avventure, che li trovano compliciti. Solo la facile storia, quasi animale, è scomparsa: è intervenuto nella vita della ragazza, un nuovo elemento, la tristezza.

Nel nuovo romanzo, protagonista è ancora una ragazza, ancora una studentessa. Ma qui il gioco è diverso: si fa il passaggio da un impegno e un normale amore fra la protagonista e suo compagno di studio alla rischiosa avventura dell'amore per un uomo sposato. La storia si fa anche in questo caso su una base di « cinesimi », che ricorda *Talbot Ebro*, Ma, a fine, la ragazza si innamora davvero della sua avventura, e a fine è malinconica più che triste, rassegnata più che cinica.

Ciò che va di nuovo, in questo secondo libro, è un punto: da parte della giovane autrice di porre, meglio che non fosse nel primo romanzo, i suoi personaggi nel tempo nostro: se, volente, in una parte colare del tempo nostro, che tante volte è stata fatta centro di analisi, le condizioni della cosiddetta « generazione briacata », insomma, il vero e proprio punto di partenza del secondo romanzo, della Sagana, la storia. Il riferimento all'esistenza smarrita è chiaro, previsto dal suo libro di *Sartre*, *L'etica della ragione*, si parla esplicitamente come di un « classico ».

La vicenda stessa si inizia nell'interno di un bar, in cui non manca la discoteca meccanica: mentre le discosun tenere o artistiche assumono il rango orioso e inconfondibile dei fatti personali: senza la sostanza di una storia. Poi, i rapporti fra i due giovani amanti, e in seguito, il rapporto amoroso, ben più importante, fra la ragazza e l'uomo d'esperienza, avranno sempre, su di sé, questo peso: della nota, che solo a tratti d'infusione russa, e vi sono i

toccherà la punta e il sapore drammatico dell'angoscia».

Ce, inoltre, come ha notato quel dico critico intelligente, sempre, in questo secondo libro, il senso dell'esterno, della natura del paesaggio, di Parigi: un senso leggero e iluso, che si esprime per lo più come uno stato d'autunno, legato a quella musica mozzafiato che citavamo di qua.

Certo è che, una volta accennato all'elemento esistenzialistico, non possiamo non asseverare che, nel libro della Sagana manca quella organica costruzione del romanzo che voleva dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri. Anzi, a guardare bene, sia tristezza che sorriso al lettore li può trovare emanati nella citazione poetica da Lhuillier che apre il primo romanzo. Le sagane, ma soprattutto nel secondo, il gioco delle sensazioni ha la medesima realtà del pensiero. E ne nasce una sorta di romanticismo minore, privo delle basi filosofiche del grande romanticismo: quindi un decadentismo che, avendo perduto la forza del grande decadentismo di un Proust, non può alla fine che offrire dei personaggi legati a un gioco di sensazioni. Un gioco che non è solo dire capacità di costruire un mondo nel quale i personaggi si muovono come su un piano storico, che è proprio di altre opere esistenzialiste, o anche di romanzi, che hanno affrontato certi temi prima ancora che la polemica esistenziale toccasse i punti al di là che ha toccato in questo dopoguerra l'opinione in questi giorni. L'uno è l'altro elemento, o tema, l'uno cento su espressioni poetiche e musicali illustri.



## CONCESSIONE IN PROPRIETÀ AGLI INQUILINI In discussione il progetto sugli alloggi dell'Incis

Il disegno di legge esaminato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha ripreso ieri in esame le cinque proposte di legge degli on. Berardi (PSDI), Caporaso (PCI), Ricci (DC), Catai (DC) e Saccoccia (PSDI) per la concessione in proprietà degli alloggi inquinati delle case Incis.

Uno Catai — premesso che un comitato incaricato di stendere una tesi tecnica, tecnico, economico di tutta la proposta — ha suggerimenti avanzati — la commissione ha preso come base la sua proposta di legge — e passato ad illustrare il nuovo testo.

Nella indicazione degli emendamenti, esposti, ecco che alloggi inquinati concessi in proprietà si è tenuto conto dell'esigenza che un congiunto numero di questi resti a disposizione per le necessità del servizio. Pertanto gli alloggi detti "Incis" del comitato di gestione, e di quelli di esercitazione, potranno essere concessi in proprietà solo dopo cinque anni dalla loro ultimazione. Il nuovo testo prevede, inoltre, che l'esegrazione, in proprietà, possa essere rinnovata, con le stesse condizioni del trasferimento in altro stabile degli assegnatari che non richiedono l'esiguo. Il comitato ha scelto una via intermedia, il trasferimento si svolgerà solo quando i due stabili siano stati richiesti in proprietà. Quanto alla valutazione degli alloggi, è stato fissato l' criterio di un equivalente, volendosi con le stesse, ossia con il comitato di adottare alle richieste degli interessati, al tempo stesso assicurare ristori in misura sufficiente alla costruzione di nuovi alloggi popolari, seppur questo, fondamentale, sia stato

### Recita di alunni alla « C. Battisti »

Lunedì scorso, alle 10, solane della scuola Cesare Battisti della Garbatella ha avuto luogo una simpatica recita di alunni, "Gioco d'ufficio e fantasia", alla presenza del dottor Mattioli, direttore generale, e del Provveditore agli studi, dottor Mestica. Gli scolari ed i loro genitori, che allo scuola si sono assai divertiti.

La cosa si dispone anche la sospensione delle procedure di studio all'atto della domanda di acquisto. Tra le due soluzioni del comitato di gestione, il privato prevede che, una volta stabilito

## Ore 17,20 via Flaminia: tram contro camion



Verso le ore 17,20 di ieri, in via Flaminia, all'altezza della scuola Cesare Battisti della Garbatella ha avuto luogo una simpatica recita di alunni, "Gioco d'ufficio e fantasia", alla presenza del dottor Mattioli, direttore generale, e del Provveditore agli studi, dottor Mestica. Gli scolari ed i loro genitori, che allo scuola si sono assai divertiti.

Inoltre il conducente, anche a passeggeri Cesare Carulli, di 49 anni abitante in via Acqua Traversa, 151, a Lido di Roma, di 14 anni, abitante in via Stefano in Tessara, 34; Alvaro Battini, di 46 anni, abitante in via Luigi Tosti, 15; Vittorio Erbari, di 15 anni, studente, abitante in via Gianni, 26; Umberto Lotti, di 21 anni, minorenne, abitante in via della

Steccone 4. Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

# GLI SPETTACOLI

## LE PRIME CONCERTI

### Musiche contemporanee italiane e sovietiche

A cura dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, ha avuto luogo, all'Auditorium del Teatro Elios, un interessante concerto dedicato a musiche da camera contemporanee di autori italiani e sovietici. Il pianista Gherardo Macarini, Carmignani, animatore di tutto il programma, ha nella prima parte efficacemente presentato il "Trionfo di Van Gogh" simbolistico e gaudente, di Giulio Vizioli, apprezzato dal loro musicista triestino; due dodecafoniche Sonatine di Riccardo Nielsen, e la Sonata op. 46, piacevole e brillante, di Dimitri Kabalevsky.

Il soprano Adriana Martino, la più brillante esponente italiana di canzoni, seguito alla buona esecuzione di Petras, Ghedini, Stanislavskij, passando con grande impegno dalla lingua italiana alla russa e al dialetto napoletano (liriche di Ghedini su antichi testi napoletani), chiusina il "Trionfo" con la "tapsodica" di Kavafis, eseguita con bravura da Franco Tamponi (violinista), Giacomo Gardini (clarinetto) e Gherardo Macarini (pianista) che ha altrettanto validamente sostenuto nella sua fatica il soprano Martino.

Programma quanto mai vario e nutrito, che ha procurato agli interlocutori tutti i meriti di applausi.

VIC CINEMA

**Steccone 4.** Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

Il minorenne Francesco Caruso, di 47 anni, abitante in via Petralata, 7, che a bordo di un camion di miniera, ha riportato parecchi feriti. Tutti sono stati medicati a S. Giacomo e guadagnati guariti in pochi giorni. Il trattino è rimasto interrotto per circa un'ora ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per rimettere in moto il tram che era deragliato.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CONCLUSI IN TONO MINORE I CAMPIONATI DI TENNIS

## Lewis Hoad e Althea Gibson si sono imposti nei singolari

Nel doppio misto: bel successo della Long e di Agaia



meraviglioso di Hoad, ieri apparsa finalmente nelle sue migliori condizioni, sicuro, potente, preciso. Certo, romesi passavano dell'australiana, che lasciavano basito il suo avversario, hanno mandato in esubilo gli appassionati. Vittoria meravigliosa e nettissima, dunque, del grande Hoad.

L'ultima finale, quella del doppio, vedeva in campo un azzurro, Giorgio Fuchini, che in coppia con il quippeño Shirley Bloomer, aveva vinto la tappa di Pontresina. Thelma Long, il cinese Luis Apula. Avevano scritto veri che il tandem azzurro-italiano aveva le carte in regola per imporsi; ma avevano fatto i conti senza l'emozione che ha attuappato la britannica, la quale è apparsa lombarda dell'ombra della brillante giocatrice americana nei giorni precedenti. Ma, per fortuna, le carte di tutti, divenendo a suon di battuta e rinnovato, si trasformarono, monotono, concentrando ogni volta il suo interesse sulla volata finale: oggi, per esempio, la vittoria di Long e Agaia, che hanno pugnato in prevalenza il gioco Bloomer-Fuchini.

Nel primo set Bloomer-Fuchini formavano un male, peraltro serio, di Fuchini e di Apula, che aveva 0-2, poi a 4-3. A questo punto la Long vince la sua battuta, e poi Fuchini perde la propria mentre Apula non si lascia sfuggire la sua, il primo set finisce così per 6/4 a favore della coppia straniera. Nel secondo è il tandem azzurro-italiano a portarsi in vantaggio per 2-0 e poi per 3-1; ma Fuchini perde il suo servizio, vincendo il quarto set per 7/5 mettendo a segno il primo set-ballo di cui dispone, vince il secondo set, il primo set-ballo di cui dispone, vince il secondo set per 6/2 aggiudicandosi a zero l'ultimo game, dà infine capo, 6/0, nell'ultima frazione, concludendo con una potente canzonetta di servizio che la vittoria non riesce a ributtare.

Non vi è stata lotta, come il pubblico lascia chiaramente intendere; ma il pubblico ha avuto ugualmente modo di divertirsi ammirando il gioco

CARLO GIORNI

NETTO DOMINIO DEI CORRIDORI ITALIANI NEL LOGORANTE E DUBRO "GIRO DELLA SPAGNA",



GIANCARLO ASTRUA

BAYONNE, 8. Le dure rampe del Pirenei hanno finalmente lasciato il posto al colto edificio della Spagna che per tre quarti del suo percorso si è trasformato, monotono, concentrando ogni volta il suo interesse sulla volata finale: oggi, per esempio, la vittoria di Long e Agaia, che hanno pugnato in prevalenza il gioco Bloomer-Fuchini.

Nel primo set Bloomer-Fuchini formavano un male, peraltro serio, di Fuchini e di Apula, che aveva 0-2, poi a 4-3. A questo punto la Long vince la sua battuta, e poi Fuchini perde la propria mentre Apula non si lascia sfuggire la sua, il primo set finisce così per 6/4 a favore della coppia straniera. Nel secondo è il tandem azzurro-italiano a portarsi in vantaggio per 2-0 e poi per 3-1; ma Fuchini perde il suo servizio, vincendo il quarto set per 7/5 mettendo a segno il primo set-ballo di cui dispone, vince il secondo set, il primo set-ballo di cui dispone, vince il secondo set per 6/2 aggiudicandosi a zero l'ultimo game, dà infine capo, 6/0, nell'ultima frazione, concludendo con una potente canzonetta di servizio che la vittoria non riesce a ributtare.

Non vi è stata lotta, come il pubblico lascia chiaramente intendere; ma il pubblico ha avuto ugualmente modo di divertirsi ammirando il gioco

CARLO GIORNI

## Giancarlo Astrua vince solitario a Bayonne e balza al secondo posto della classifica

Conferno sempre in giallo per 36" - Hanno abbandonato L. Bobet, Poblet e Falaschi

Ad assecondare la metà è stato Astrua che in grande giornata ha gettato a tutti il guanto di sfida e si è involato solitario sulle strade del Pirenei; vince è stata la caccia che gli hanno fatto i corridori italiani. Spesso è stato il tentativo di frustrare il tentativo dell'italiano. Astrua ha tenuto duro, si è battuto con grande coraggio e tenacia giungendo al traguardo di Bayonne con 36" di vantaggio sul secondo arrivato, lo spagnolo Galdeano.

Oltre a Galdeano, altri tre corridori hanno abbandonato anche l'italiano Falaschi (ma non è stato lo spagnolo Miguel Poblet, come si ricorderà quest'ultimo aveva vinto in volata tre delle dodici tappe disputate).

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa, ottenuta da Giancarlo Astrua (Italia) che corre 1.214 chilometri dalla Saragozza-Bayonne a 9,810"; 2. Galdeano a 318"; 3. Quiles (Spagna Centro Sud) a 344"; 4. Marilhac (Aquitania) a 346"; 5. Hovea (Francia) a 1.738"; con lo stesso tempo di quest'ultimo è giunto un folto gruppetto tra cui la maglia gialla Conferno.

La classifica generale è la seguente: 1. Andreu (CONFERNO) (Italia) in 73,1830"; 2. Giancarlo Astrua (Italia) a 36"; 3. Baulieu (Francia) a 236"; 4. Martin Bahamontes (Spagna) a 347"; 5. Sartori (Italia) a 350"; 6. Impani (Italia) a 344"; 7. Jean Bobet (Francia) a 818"; 8. Steenbergen (Belgio) a 836".

Per la vittoria di Meister e per il secondo posto di Luder e gli 80 mila franchi che affollavano gli spalti dello studio Ulbrich, sono andati in delirio, hanno perduto il controllo l'ambiente.

La tappa odierna, che era la più lunga della "Vuelta", ha fatto — con la complicità del tempo — il suo lavoro: i corridori italiani, infatti, hanno battaglia nella battaglia Saragozza-Bayonne di km. 274.

ALLA VIGILIA DEL MASSIMO AVVENIMENTO IPPICO DELL'ANNATA

## Si presenta aperta ed interessante la LXXXIII edizione del derby italiano

Alla manifestazione assistere il Presidente della Repubblica

Siamo giunti alla grande vigilia del massimo avvenimento ippico dell'annata: il LXXXIII Derby Italiano che, alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, dovrà laureare domani il miglior jockey dell'area, Tenerani, Dauzier e Botticelli mancando al ventesimo appuntamento, quello dell'anno scorso, per la mancanza di iscrizione a questa prova di cracci Ribot, imbattevole signore del puledri 1955 e trionfatore del de Triomph di Parigi; ma questa vittoriosa vittoria potrebbe venire domani con Tissot, fratello di Ribot, e da molti predestinato a ripetere le glorie impresentabili di questa di tutta Europa.

Il 14 aprile dell'anno scorso assente Ribot, fu vinta da Alfonso Montalbano, che si è dimostrato ineguagliabile. Battuto dall'inglese Paulino Caprioli che in quella occasione conseguì la sua quinta vittoria nella "classissima".

Il record della corsa è tuttora detenuto dal grande Orsiello che, alla monta di Camer, fece fermare la lancette del cronometro sul tempo incredibile di 227,15 sui 2400 metri della prova.

L'edizione di quest'anno si presenta aperta ed estremamente interessante poiché essa, dopo le prove classiche si primavera che hanno messo in mostra vari campioni, a laureare il migliore in senso assoluto: tutti i tre anni di valore saranno infatti ai nastri e nessuna riserva sarà consentita sul valore del vincitore.

Undici sono i candidati a questa vittoria, Vittor Pisani, Talismano, Hidalgo, Conte Biscotto, Barba Toni, Sagnano, Consivio, Magabat, Tissot, Il Caravaggio, Molinaretto; ma la rosa dei nomi da cui uscirà quello del vincitore deve essere ristretta a Vittor Pisani, Tissot, Magabat, Talismano ed Hidalgo agli altri essendo riservati compiti secondari a favore dei più quotati compagni di allevamento ed essendo già strettamente battuti nelle classifiche che hanno preceduto il Derby.

Daremo domani in sede di pronostico maggiori dettagli sulle chances dei quindici concorrenti: per ora ci limiteremo ad anticipare che il favorito su campo sarà Tissot in considerazione della sua vittoria nel Filiberto e del prestigioso concorso rappresenta, ma che la corsa è per la partita contro la Juventina.

Ma anche come è andata, c'è da essere soddisfatti. Oggi i nostri ragazzi hanno dimostrato

PER L'INCONTRO DI DOMANI CON L'ATALANTA

## La Roma è partita per Bergamo (senza Ghiggia e Cardarelli)

La Lazio attende fiduciosa la Juventus

La Lazio ha ripreso ieri la sua preparazione in vista della partita di domani contro la Juventus. Tutti gli allenati biancoazzurri erano presenti ieri, alle 10,30, al campo della Rondinella dove Mr. Carver ha fatto svolgere gli allenamenti: mancavano solo Fuin al quale oggi si è gonfiato scomparso, sarà applicata una doccia orologio e Cicalabri ancora a riposo per una distorsione al ginocchio. Muccinelli, le cui condizioni non destano apprensione, si è sottoposto alle cure del massaggio. Dopo numerosi giri di campo i giocatori sono stati divisi da Carver in due squadre di tredici elementi: ognuna ed hanno disputato una partita della durata di circa 50' alla quale ha partecipato anche l'allenatore Molino non è stato incluso nella formazione per motivi precauzionali ed ha limitato la sua preparazione ad esercizi di attesa e di pallone della casca di Tesio che esibiscono. L'elenco dei convocati rappresenta, ma che la corsa è per la partita contro la Juventina.

La Roma è partita ieri alle 14,30 per Bergamo. Oltre all'allenatore e ad alcuni dirigenti, sono partiti i seguenti tredici giocatori: Cavazzini, Costa, Emanuele, Giuliano, Losi, Nyers, Prema, Stucchi, Tessari, Venuto, Bettolo, Leonardi e Ponzelli. Questi ultimi due sono stati convocati poco prima della partita di Semprini, Rognoni e Furloni.

Al 35.mo km, quando i jugoslavi avevano 135", Schur, cadendo subito, si scatenava la baracca: per scappare Romualdi che, degli italiani, era ed è stata il miglior portiere, si è staccato dal gruppo, passando dietro a Cesari, Guiglione, il quale, pur di non riuscire a seguire i risultati, ha subito cercato di organizzare l'inseguimento: sotto la sua spinta il plotone aumentava l'andatura nonostante i tentativi di frenare da parte di Semprini, Rognoni e Furloni.

Al 100.00 km, la pattuglia di Romagnoli aveva 250" sui primi che poi acciappavano a 40 km, da Berlino. Il gruppetto di Furloni, che nel frattempo aveva perduto Semprini, seguiva a 140" e il plotone della maglia gialla a 740".

Sempre di fronte, Schur, dopo una serie di incidenti meccanici, portandosi dietro altri corridori, quando Schur riprese l'inseguimento non trovava amici intorno a sé, nessuno l'austrava a tirare e così il suo ritardo si faceva sempre più grosso.

Al 100.00 km, la pattuglia di Romagnoli aveva 250" sui primi che poi acciappavano a 40 km, da Berlino. Il gruppetto di Furloni, che nel frattempo aveva perduto Semprini, seguiva a 140" e il plotone della maglia gialla a 740".

Nel caso che le condizioni dei due giocatori risultassero normali, Cardarelli e Ghiggia raggiungeranno oggi i compagni a Bergamo. Prima della partita Zaresava aveva fatto svolgere un leggero galoppo di allenamento durato circa 20'. Sulla partecipazione di Ghiggia e Cardarelli all'incontro di giovedì contro l'Atalanta, il direttore tecnico della Roma, Dr. Carpi, ha dichiarato che molto probabilmente i due giocatori saranno lasciati a riposo per trovarsi in perfette condizioni domenica contro il Milan. La Roma, quindi, contro l'Atalanta si schiererà così: Tessari, Emanuele, Losi, Bettolo, Stucchi, Giuliano, Cavazzini, Venturi, Prema, Costa, Nyers.

Sabato si riunisce nella sede della Fédération Ciclistique Internationale, la sede del Comitato Federale che ha l'ordine del giorno anche l'esame del reclamo del Napoli. Nello stesso giorno si radunerà l'ufficio Presidenza Federale.

Nella classifica generale ai primi due posti sono due sovietici e precisamente: Kolumbet con 27,237" e Wostrakow con 27,238".

Per far fronte alle ordinazioni, si associa con due ingegneri, i fratelli Ollieci, con i quali apportò al biciclo una serie di ingegnerie inventive: i freni, maneggiati a mano; i raggi di ferro, nelle ruote, in luogo di quelli di legno; vari tipi di sella, in cuoio; e finalmente, l'applicazione dei pedali alla ruota posteriore, «motozette». La costruzione dei bicicli «Michaux» nel 1865 era salita a 200 unità l'anno.

Il fabbro Michaux (immortalato nel Museo delle cere) raffigurante un fabbro intento ad assemblare la ruota anteriore di una bicicletta. Un signore, cintore e redingote, pantaloni bianchi stretti e sivellati, osserva anche la ruota, sorreggendo la sua bicicletta. Il gruppo non riproduce altro che un episodio storico, per i fatti della bicicletta. Un gentiluomo di campagna — uno di quei tipi strani che non respirano se non hanno attorno alla loro silla un fendo a perdita d'occhio — recandosi in gita, subisce una «panne».

Michaux e celeritatis al principio del secolo XIX

Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

Michaux, per lunghe ricerche, i fratelli Ollieci, con i quali apportò al biciclo una serie di ingegnerie inventive: i freni, maneggiati a mano; i raggi di ferro, nelle ruote, in luogo di quelli di legno; vari tipi di sella, in cuoio; e finalmente, l'applicazione dei pedali alla ruota posteriore, «motozette». La costruzione dei bicicli «Michaux» nel 1865 era salita a 200 unità l'anno.

Il fabbro Michaux (immortalato nel Museo delle cere) raffigurante un fabbro intento ad assemblare la ruota anteriore di una bicicletta. Un signore, cintore e redingote, pantaloni bianchi stretti e sivellati, osserva anche la ruota, sorreggendo la sua bicicletta. Il gruppo non riproduce altro che un episodio storico, per i fatti della bicicletta. Un gentiluomo di campagna — uno di quei tipi strani che non respirano se non hanno attorno alla loro silla un fendo a perdita d'occhio — recandosi in gita, subisce una «panne».

Michaux e celeritatis al principio del secolo XIX

Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

Michaux, per lunghe ricerche, i fratelli Ollieci, con i quali apportò al biciclo una serie di ingegnerie inventive: i freni, maneggiati a mano; i raggi di ferro, nelle ruote, in luogo di quelli di legno; vari tipi di sella, in cuoio; e finalmente, l'applicazione dei pedali alla ruota posteriore, «motozette». La costruzione dei bicicli «Michaux» nel 1865 era salita a 200 unità l'anno.

Il fabbro Michaux (immortalato nel Museo delle cere) raffigurante un fabbro intento ad assemblare la ruota anteriore di una bicicletta. Un signore, cintore e redingote, pantaloni bianchi stretti e sivellati, osserva anche la ruota, sorreggendo la sua bicicletta. Il gruppo non riproduce altro che un episodio storico, per i fatti della bicicletta. Un gentiluomo di campagna — uno di quei tipi strani che non respirano se non hanno attorno alla loro silla un fendo a perdita d'occhio — recandosi in gita, subisce una «panne».

Michaux e celeritatis al principio del secolo XIX

Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

Michaux, per lunghe ricerche, i fratelli Ollieci, con i quali apportò al biciclo una serie di ingegnerie inventive: i freni, maneggiati a mano; i raggi di ferro, nelle ruote, in luogo di quelli di legno; vari tipi di sella, in cuoio; e finalmente, l'applicazione dei pedali alla ruota posteriore, «motozette». La costruzione dei bicicli «Michaux» nel 1865 era salita a 200 unità l'anno.

Il fabbro Michaux (immortalato nel Museo delle cere) raffigurante un fabbro intento ad assemblare la ruota anteriore di una bicicletta. Un signore, cintore e redingote, pantaloni bianchi stretti e sivellati, osserva anche la ruota, sorreggendo la sua bicicletta. Il gruppo non riproduce altro che un episodio storico, per i fatti della bicicletta. Un gentiluomo di campagna — uno di quei tipi strani che non respirano se non hanno attorno alla loro silla un fendo a perdita d'occhio — recandosi in gita, subisce una «panne».

Michaux e celeritatis al principio del secolo XIX

Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

Michaux, per lunghe ricerche, i fratelli Ollieci, con i quali apportò al biciclo una serie di ingegnerie inventive: i freni, maneggiati a mano; i raggi di ferro, nelle ruote, in luogo di quelli di legno; vari tipi di sella, in cuoio; e finalmente, l'applicazione dei pedali alla ruota posteriore, «motozette». La costruzione dei bicicli «Michaux» nel 1865 era salita a 200 unità l'anno.

Il fabbro Michaux (immortalato nel Museo delle cere) raffigurante un fabbro intento ad assemblare la ruota anteriore di una bicicletta. Un signore, cintore e redingote, pantaloni bianchi stretti e sivellati, osserva anche la ruota, sorreggendo la sua bicicletta. Il gruppo non riproduce altro che un episodio storico, per i fatti della bicicletta. Un gentiluomo di campagna — uno di quei tipi strani che non respirano se non hanno attorno alla loro silla un fendo a perdita d'occhio — recandosi in gita, subisce una «panne».

Michaux e celeritatis al principio del secolo XIX

Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

Michaux, per lunghe ricerche, i fratelli Ollieci, con i quali apportò al biciclo una serie di ingegnerie inventive: i freni, maneggiati a mano; i raggi di ferro, nelle ruote, in luogo di quelli di legno; vari

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 483.121 - 63.521  
UBBILITÀ: min. colonna - Commerciale  
Cittadina L. 50 - Domiciliare L. 100 - Esibizioni  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legale  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

## ULTIME

## l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABONNAMENTI ANNUALI	UNITÀ	NUOVA	UNITÀ
(con validità del lunedì)	4.250	1.250	1.700
RISARCITA	2.250	720	850
NUOVA	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 128795

LA VISITA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO A PARIGI

## Mollet è molto soddisfatto del primo colloquio con Tito

L'ospite ha accolto con favore il piano del ministro degli Esteri francese Pineau per gli aiuti ai paesi sottosviluppati — E' previsto un nuovo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — La seconda giornata di Tito a Parigi, apertasi con la visita di diplomatici all'Hotel de Ville e con il sontuoso ricevimento del presidente del Consiglio municipale, Jacques Feron, è entrata in un concreto terreno politico questo pomeriggio, quando il presidente jugoslavo è stato accolto da Guy Mollet ai piedi della scalinata dell'Hotel Matignon.

Alla prima serie di colloqui franco-jugoslavi hanno preso parte anche i due ministri degli Esteri, Pineau e Koca Popovic, e gli ambasciatori di Francia a Belgrado e di Jugoslavia a Parigi. I colloqui sono durati più del previsto, circa un'ora e mezza, in serata, Guy Mollet s'è presentato al giorno dopo il commentario della radio jugoslava per essere ricevuto. Ancor più, la buona volontà di collaborare diventa una specie di pietra di paragone.

Guy Mollet, infatti, non ha esitato a dire che « sul problema del disastro, conosco altri problemi che dividono il mondo attualmente. Il punto di vista francese sembra trovare l'approvazione del maresciallo Tito ». Il presidente jugoslavo, inoltre, ha riservato un'accoglienza di principio molto favorevole al piano di aiuti ai paesi sottosviluppati presentato recentemente da Pineau ai membri del Consiglio atlantico, « a nostra grande iniziativa », ha concluso Mollet. « Mi sono tenuto al momento in cui ci si accingeva ai rapporti fra l'Europa ed Ovest. Venerdì, tutte queste questioni saranno approfondate e non spiegheranno un comunicato finale ».

Sebbene succinte, le dichiarazioni di Mollet hanno fatto capire che i rappresentanti dei due paesi non hanno tardato a trovare l'affidamento necessario per discutere con molta serenità dei problemi che il Consiglio atlantico ha lasciato in sospeso fino alla prossima sessione. E' noto, del resto, che la Francia non si era affatto farsognata a questa voluta trascuratezza e che le ricorreva una pietra di paragone di una certa importanza prima di riprendere il filo del dialogo interrotto con Mosca.

Tito si è sottoposto volentieri a questa funzione. E qui si noterà la sua particolare visione del problema posto da Pineau e relativo agli aiuti ai paesi sottosviluppati. Mentre Martini, con la sua proposta di sviluppare Partecipazione 2 del Patto atlantico, mirava a una sorta di surrogato del piano Marshall che favorisse Italia, Grecia e Turchia in quanto paesi pericolosamente in fermento e quindi degni di una particolare attenzione, Tito vede nel piano Pineau, inquadrato nell'ONU, la possibilità di attivare effettivamente i paesi balcanici senza il ricatto atlantico.

Per quanto riguarda il disastro, Tito ha affermato anche ieri sera che tale problema deve essere il primo ad interessare tutte le potenze ed ha messo in guardia certi paesi dal ripetere gli errori del passato. La posizione jugoslava, quindi, è abbastanza chiara in quanto si legge direttamente al primo piano di Pineau, quello per intendere che ora faceva più della riunificazione tedesca secondo le tesi occidentali la condivisione pugliesca dei due paesi, mentre i due si erano impegnati a non farlo.

I buoni uffici di Martini e le proposte degli atlantici avevano un po' perpuzzolato i fili della diplomazia francese che aveva affermato una « interdipendenza » fra disastro e riunificazione.

Su questa piattaforma, a quanto pare, la Jugoslavia non è disposta a marciare ed insistere perché i francesi tornino ai loro piani originali tanto più che le recenti affermazioni di Eisenhower circa l'opportunità di tornare agli alleati (oggi Germania) di mezzi atomici ha grandemente impressionato i diplomatici pubblici europei.

In ogni modo, i primi passi concreti, preludi al viaggio a Mosca dei due uomini di governo francesi, sono stati fatti. Venerdì, i tempi apprezzabili sono stati approfonditi e riportati, sia esaminata la possibilità di riportare i rapporti fra Est ed Ovest, di rendere solidi ed operante la società di ciascuna i diritti di ciascuno, e di escludere il rapporto fra Stati Uniti e Washington.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

Li ha discussi subito il corrispondente di Parigi, il suo collega canadese e il norvegese. Sono stati i tre segretari della NATO si sono incontrati a Parigi, pensando di avere chissà quali importanti compiti da svolgere.

